



FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE

Bifo scuote la cerimonia In Provincia niente Inno

PIOGGIA, pochi spettatori e un'apparizione a sorpresa: quella di Franco 'Bifo' Berardi. La celebrazione della giornata che ricorda l'unità nazionale e le forze armate va in scena in piazza Maggiore. Gli accessi alla piazza sono tutti transennati e presidiati da polizia e carabinieri, ma nessuna traccia delle contestazioni rumorose viste in passato. Il generale Giovanni Di Cicco, comandante regionale dell'esercito ha ricordato che con la cerimonia «si vuole ricordare non solo la festa delle forze armate, ma anche l'unità nazionale». «Dopo Caporetto — ha aggiunto — il popolo italiano si è compattato ed è questo il significato più forte di questa giornata». Un valore che «dopo l'abolizione della leva obbligatoria stava cominciando a venir meno». All'evento, però, un'incursione, c'è stata: solitaria e comunicativa. Protagonista Bifo. Sul finire della cerimonia, infatti, tra le ma-

ni degli spettatori presenti si materializza un manifestino. E' una copia di Bbc (Bologna per il bene comune), il 'foglio urgentissimo' che accompagna il cammino della lista cittadina promossa da Bifo in tandem con il consigliere comunale Valerio Monteventi. Nel volantino alcune «domande per il ministro della Difesa», Ignazio La Russa. A esempio: «C'è qualcosa di cui andare orgogliosi — scrive il leader del '77 — di quell'orrenda e inutile carneficina che fu la prima guerra mondiale?».

INTANTO, ieri mattina, in consiglio provinciale ha tenuto banco la lamentela dei consiglieri di An sull'assenza dell'Inno a inizio seduta, data la concomitanza della festività per l'unità di Italia. Il presidente del consiglio, Maurizio Cevenini, ammette la mancanza: «Potevo ricordarmene e potevamo aprire con l'Inno».



ESERCITO
Il generale
Giovanni Di Cicco



IL PREFETTO
Angelo Tranfaglia



SINDACO
Sergio Cofferati

